









Violenza sulle donne

Questa mia ultima poesia è nata quasi come ungioco, una sorta di presa in giro a quegli individui “gretti” ed insensibili che non sanno apprezzare il valore e l’infinita bellezza di una donna perché la considerano inferiore, un “corpo” che non merita rispetto e gentilezza di cui vigliaccamente se ne approfittano. Quasi sempre chi ha questa bassa considerazione della donna non si accorge nemmeno del mondo circostante, incapace di cogliere ogni sfumatura di meraviglia ed umanità, vittima di sé stesso le radici della sua superiorità si fondano proprio nel nulla dell’ignoranza.

Da poco superata la ricorrenza della Festa della Donna, attraverso accorati versi in romanesco esprimo la mia solidarietà a tutte le donne e mi unisco a loro nella dedica di “Perle ai Porci” a tutti quegli uomini che hanno la sfortuna di non amarci.

Perle ai Porci

Ma tu, che ne poi sape’?

De na carezza, de ‘n fiore raccorto,

De na mano aperta...

Macche’ ne poi sape’?!

De ‘n regazzino timido,

De ‘n vecchio che se sente solo,

De n’omo che s’ è perso...

Macche’ ne sai tu?

De n’abbraccio de dorcezza,

De ‘a tenerezza de ‘n gattino abbandonato,

De ‘n carzino bucato de semplicità,

De quanto ce se sente ricchi co’ na bona educazione,

Ma soprattutto, che ne poi sape’ tu?



